Anno XV. GIORNO TORINO, Venerdì 1° Aprile 1881 GIORNO Num. 91

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Un numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio o nel Regno per posta. Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25 — Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale — Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono — Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) — Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese. Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro [illegible]. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o [illegible] a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 1° APRILE 1881.

ITALIA

IL MINISTRO DELLA GUERRA.

Tutti convengono e il Ministero meglio di tutti capisce che l'esercito non può più rimanere dell'altro tempo senza ministro.

Ci sarebbe un modo forse di sciogliere la quistione: sottrarre questo dicastero dalle influenze politiche, e al ministro politico e parlamentare sostituire puramente e semplicemente un capo tecnico o specialista del dicastero.

Comprendiamo però eziandio che per adottare questa misura e cambiare così di punt'in bianco l'antico sistema ci vogliono parecchi requisiti che mancano al presente Ministero. Anzitutto occorrerebbe un'energia e una influenza tale nel Gabinetto da poter affrontare senza paura le opposizioni e le avversioni dei partiti della Camera e da potervisi imporre. Il presente Ministero non ha nè questa energia, nè questa forza. Esso ha bisogno di ricercare qualunque mezzo gli venga offerto di estendere, come suol dirsi, la propria base, e, ormai poco sicuro in sella, deve accettare qualunque spediente possa guadagnargli qualche voto di più nel Parlamento.

Perciò il presente Ministero, supponendo e sperando che anche colla nomina del ministro della guerra possa acquistare un po' di forza, non cambierà sistema e cercherà un nuovo ministro politico.

Quale sarà adunque? Noi ci siamo già fatta, pochi giorni fa, questa domanda e vi abbiamo risposto nel miglior modo che noi potessimo chiaro e netto: il nuovo ministro deve essere un buon amministratore e deve smettere anzitutto la fisima di grandi dotazioni militari e le pretese di accrescimenti nel bilancio di diecine di milioni.

Noi escludevamo con ciò la possibilità di riavere a ministro il Mezzacapo.

Noi crediamo che anche il Gabinetto in buona fede non possa e non debba avere molte simpatie per questo generale, ma comprendiamo che per le ragioni sopra esposte al Ministero non sia facile nemmeno questa volta di seguire esclusivamente le proprie ispirazioni e soddisfare i suoi desiderii. Il generale Mezzacapo gli dicono che possa arrecargli qualche voto di più in Parlamento, e però questa è una potente lusinga per accettarlo dai Nicoterini, che fanno ogni loro possa per imporglielo.

Oramai noi dubitiamo di una cosa: che, cioè, mentre scriviamo queste parole, le trattative sieno quasi compiute, e il decreto di nomina a ministro del generale Mezzacapo sia presto o [illegible] firmato.

I telegrammi e le informazioni dei giornali ufficiosi ci assicurano di ciò e ce lo fanno temere.

Intanto, a tranquillare l'opinione pubblica, si cerca di preparare il terreno facendo annunziare che il Cairoli ha posto delle condizioni per accettare il nuovo ministro; egli avrebbe domandato ed ottenuto che il Mezzacapo deponesse tutte o quasi tutte quelle pretese che ha esposte in altra occasione nei due opuscoli ben noti.

A noi però la diceria pare molto improbabile, e, se vera, farebbe del grave torto al Mezzacapo, perchè pare a noi che un uomo della sua vaglia, resosi celebre quasi per null'altro che per le energiche pretese e le nuovissime idee circa le spese militari, non possa abbandonare appunto queste idee e questi principii che sono la principale sua forza e il merito di lui.

Altri i quali pare abbiano considerato queste stesse cose e non credono forse, per dignità del presidente e del candidato ministro, alla proposta e all'accettazione di queste riserve e di questi patti, vanno invece ragionando che, in fin dei conti, se queste spese militari occorrono è pur meglio farle una volta tanto, oggi che le condizioni economiche sono assai buone e il ministro Magliani sta per fare una splendida esposizione finanziaria.

Questi ragionamenti meritano un esame, che ci permettiamo rimandare a un prossimo momento. Per ora basti di ripetere ancora una volta che, quando una vera floridezza di finanze vi fosse, vi hanno altri bisogni assai più gravi e urgenti a riparare.

ROMA

I.

Il mese letale — La riforma elettorale — Le opere stradali.

(C.) — 30 marzo. — Il mese di marzo è letale. Ieri si spense in una villetta sulla via Flaminia il generale La Masa, duca di Bevilacqua, un uomo di cui parlerà la storia per le imprese siciliane del 1848 e del 1860.

Ieri sera si assicurava pure la morte del famoso sor Cencio Jacovacci, impresario teatrale dell'Apollo, ecc.

Che scempi può fare la morte in uno stesso giorno! Il generale delle pittoresche battaglie e il sagace ordinatore di corpi di ballo, che destarono tanti palpiti in cardinali e in generali d'anticamera! Ma avventuratamente la notizia non si è confermata per sor Cencio, a cui auguro cordialmente che riescano lungamente inservibili i materiali necrologici che già si erano apprestati nei giornali cittadini all'annunzio del suo grave caso.

Come non ci bastassero le morti, vi sono gli spiriti che tirano una sassaiuola di gente in via Larga, e si desiderano tuttavia le guardie di pubblica sicurezza che siano capaci di far cessare la curiosa burletta.

* * *

Nella vita politica immalinconisce il pensiero che sono molti gli osteggiatori dello scrutinio di lista ed oppositori per ragioni personali.

La più parte dice in confidenza: Col sistema uninominale sappiamo già per esperienza come si fa per diventare deputati. Nello scrutinio di lista il terreno ci è ignoto, e possiamo cadere.

Adunque caschino pure nel marasmo le istituzioni, purchè restiamo in piedi noi.

Contro questa opposizione egoistica si sono levati e si leveranno coraggiosi fautori dello scrutinio, gagliardamente persuasi, che bisogna dare un soffio politico alle elezioni politiche. Questo soffio non si avrà mai, fintantochè oltre le persone non si discuteranno altresì le idee. Per lo contrario nel suffragio uninominale prevalgono ognora le considerazioni personali e locali. Locchè costituisce un vero controsenso, quando si tratta di rappresentanza politica nazionale.

* * *

Intanto la lunga serie degli oratori fa vedere molto lontano il giorno del voto: quindi la più parte dei deputati ha già anticipata la partenza per le vacanze pasquali, essendo sicuri di trovare, ritornando dopo Pasqua, la discussione in pieno vigore.

Ieri avemmo due oratori di cartello: l'on. Bovio olimpico e rebosante, e l'onorevole Toscanelli sfringuellante.

* * *

Stamane finalmente incominciò la discussione del disegno per nuove opere stradali ed idrauliche. L'on. Zanardelli si lagnò che si fosse cacciata nelle sedute mattutine questa distrazione dalla legge elettorale.

Invece l'onorevole relatore della grande riforma può appunto ringraziare il progetto stradale se vede tuttavia raccolti qui a Roma un centinaio di deputati intenti a sentire la centesima dissertazione pro o contro lo scrutinio di lista e pro o contro la rappresentanza delle minoranze.

* * *

Prima d'incominciare la discussione delle nuove opere stradali, si spicciò alla lesta, senza colpo ferire, un progettino che fa concorrere lo Stato per 40,000 lire nelle spese occorrenti al Congresso geologico internazionale che sarà tenuto a Bologna nel corrente anno.

Ed ecco un nuovo congresso della sovrapposizione degli strati pei tanti organismi in essi sovrapposti, ecc.

* * *

Nella discussione stradale già parlarono il malinconico Elia, — il prof. Carloni, che cacciò in mezzo alle sue avvertenze tecniche generali uno speciale fervorino per il ponte di Oleggio — l'on. Adolfo Sanguinetti, che, tenace per tutte le economie, minacciò una lite privata alle provincie che sorpassino il cento per cento della imposta erariale...

E poi il fluente Lugli, che arriva fino a mezzogiorno, senza ora dell'impostamento e poi della colazione.

II.

Un prefetto e il Ministero.

26 marzo.

Negli ambulatori di Montecitorio si parla molto dell'interrogazione rivolta dall'onor. Fabbricotti al ministro dell'interno sul contegno tenuto dal prefetto di Massa-Carrara in seno a quel Consiglio provinciale.

I giornali di quella provincia, e, tra i giornali di Roma, l'*Opinione* e il *Diritto*, e non so quanti altri giornali, hanno narrato i fatti avvenuti in quel Consiglio.

Si tratterebbe di ingiurie rivolte dal prefetto, prima ad un consigliere, poi all'intero Consiglio, con la minaccia di scioglimento della seduta, e con la minaccia ancora più grave di: *Guai a chi tocca!*

* * *

Capirete che se, come sembra, questi fatti sono veri, il prefetto di Massa-Carrara non può più rimanere al suo posto, ed il Ministero avrebbe dovuto prendere una energica risoluzione senza aspettare nemmeno che la questione fosse portata al Parlamento.

Invece il ministro Depretis ha tenuto tutt'altra condotta; egli al primo annunzio dei fatti non se n'è dato nemmeno per inteso, nè si è scosso tampoco all'annuncio dell'interpellanza alla Camera, ed ora fa tutto il possibile per mettere la cosa a tacere.

Vedremo se si scuoterà quando lo svolgimento dell'interrogazione Fabbricotti avrà dimostrato la verità dei fatti di cui vi ho parlato. Questo stato di cose assolutamente non può durare; a meno che la prepotenza e l'arbitrio abbiano preso il posto della legalità.

Il servizio ippico.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. È nominata una Commissione con incarico di proporre il progetto di ordinamento del servizio ippico, nel sensi voluti dall'ordine del giorno 14 dicembre 1879 della Camera.

Art. 2. A far parte della Commissione stessa sono chiamati: i membri del Comitato del libro genealogico dei cavalli; i direttori od un professore scelto nel proprio seno dalle scuole di medicina veterinaria di Torino, Milano, Bologna, Pisa e Napoli; i presidenti, o un membro scelto nel proprio seno, delle Società di corse di Palermo, Napoli, Roma, Firenze, Varese e Torino.

Il presidente od un delegato della Società R. Nazionale di medicina veterinaria in Torino — I signori Farina Mattia, marchese Varano Rodolfo, senatori del Regno — Marchese Compans di Brichanteau Carlo, Gori-Mazzoleni Achille, Sani Giacomo, colonnello commissario, Serra Tito, conte Serristori Alfredo, marchese Zuccari Giovanni, deputati al Parlamento — Bertacchi Daniele, maggiore veterinario — Bertani dott. Agostino — Caugila dott. Paolo, veterinario — Delù Dario, tenente colonnello di cavalleria — Doux Clemente, colonnello di cavalleria, ispettore dei depositi di allevamento di cavalli — Barone Franchetti Raimondo — Lemoigne Alessio, professore di zootecnia nella R. Scuola superiore di agricoltura in Milano — Conte Mandica Nicolò — Marchese Negrotto di Cambiaso Lazzaro — Pais Francesco — Marchese Paulucci dei Calboli Fabrizio — Primerano Domenico, maggior generale — Ramuzzi Pietro, capitano di cavalleria, direttore del deposito di allevamento cavalli di Grosseto — Barone Ricasoli Gaetano — Salomone Federico — Salvatico Vincenzo — Sindaci Augusto — Nobile Vesino G[illegible].

Art. 3. La Commissione sceglie il presidente nel proprio seno.

Il [illegible] del libro genealogico dei cavalli, [illegible] Filippo, è incaricato delle funzioni di segretario presso la Commissione suddetta.

IL NAVIGLIO MONDIALE A VAPORE.

Un libro pubblicato per gli anni 1880-81 sulla marina mercantile ci porge i seguenti dati sull'entità del naviglio a vapore posseduto da ciascuna Potenza:

Bandiera	*N.*	*Tonnellaggio* lordo	netto
Inglese	4787	4,265,619	2,773,088
Americana	348	534,292	389,037
Francese	335	423,787	277,584
Germanica	277	289,429	203,332
Spagnuola	266	203,498	135,814
Russa	166	228,739	82,834
Olandese	142	117,260	80,632
Italiana	103	108,079	72,813
Svedese	258	98,969	68,292
Austriaca	82	90,142	62,114
Danese	109	74,067	74,844
Norvegiana	148	67,636	40,067
Belga	40	64,773	44,74[illegible]
Sud-Americana	87	61,198	40,401
Asiatica	33	38,984	24,210
Egiziana	18	18,212	11,830
Portoghese	17	16,283	10,947
Greca	20	14,237	9,526
Turca	10	8,866	5,579
Nord-America	10	4,572	2,802
Tunisina	1	1,057	736
Rumena	1	267	111
Sconosciute	5	9,582	6,302
Totali	[illegible]	6,745,198	4,401,751

L'anno scorso il repertorio stabiliva il materiale navale a vapore di tutto il globo in 5897 piroscafi di un tonnellaggio di 6,179,935 lordo e di 4,021,869 netto.

Da un anno all'altro vi ha dunque un aumento di 405 piroscafi e di tonnellate lorde 565,263. In questo aumento l'Inghilterra figura per 245 piroscafi e 331,653 tonnellate; gli Stati Uniti per 29 piroscafi e 33,000 tonnellate; la Francia si mantiene al terzo rango per la marina a vapore e il suo materiale crebbe in proporzione superiore a quello degli Stati Uniti.

La potenza la cui bandiera copre il maggior numero di piroscafi, dopo la Francia, è la Germania, che dall'anno scorso aumentò pure il suo naviglio di tonnellate 24,048.

In quanto all'Italia, rimase, purtroppo, all'ottavo posto e, in un anno, non vi aggiunse che due piroscafi di 7000 tonnellate in complesso.

ESTERO

INGHILTERRA

L'attentato di Mansion-House — La pubblica sicurezza in Irlanda — La Lega agraria in Inghilterra — Le riforme agrarie in Irlanda — Il processo Lawson-Labouchère — Lo sgombro di Candahar — La pace col Transvaal.

Londra, 26 marzo. — Nonostante le ricche mancie di lire sterline trecento, e lire sterline cento — la prima offerta dal Governo, la seconda dal Municipio della City — l'autore o gli autori del cosidetto attentato di Mansion-House hanno ancora da essere scoperti.

Io sono d'avviso che non saranno scoperti mai. Negli ultimi tempi il numero degli attentati di misteriosa origine è stato troppo abbondante, e non è cosa generalmente ignota che alcuni sono stati opera partigiana per danneggiare il partito irlandese, — per assicurare l'approvazione delle misure coercitive e ritardare l'introduzione del progetto di riforma agraria.

* * *

Ora che l'Irlanda è governata con leggi eccezionali, d'una severità prima ignota, non si può dire che gli interessi della cosa pubblica siano meglio serviti.

Le statistiche criminali sono piuttosto scoraggianti, chè il numero dei delitti non è punto diminuito; mentre la Lega agraria continua l'opera sua con raddoppiata attività.

In alcuni casi, è vero, i padroni hanno potuto sequestrare e vendere le proprietà dei coloni che loro dovevano pagamenti di fitti; ma quasi sempre la Lega ha potuto intervenire ed acquistare pei coloni le proprietà così sequestrate e messe all'asta pubblica.

* * *

L'organizzazione della Lega agraria in Inghilterra procede altrimenti, e vari deputati irlandesi, fra i quali l'onorevole Parnell, intendono quanto prima fare un giro nelle provincie inglesi e scozzesi, dove stanno organizzandosi all'uopo pubbliche dimostrazioni popolari.

* * *

Il progetto ministeriale delle riforme agrarie in Irlanda sarà introdotto nella Camera dei Comuni da Gladstone prima delle vacanze di Pasqua.

* * *

Ieri Gladstone compariva davanti al lord Chief-Justice, citato come testimonio dall'on. Labouchère nella causa che sta da vari giorni dibattendosi a Westminster fra Levy-Lawson e Labouchère.

Sebbene i dibattimenti abbiano luogo in un tribunale civile, la causa è criminale, essendo l'on. Labouchère accusato d'aver diffamato nel suo giornale *Verità* (TRUTH) i proprietari e la Direzione del *Daily Telegraph*. Questo giornale è proprietà d'una famiglia ebrea d'origine italiana per nome Levi, la quale ha potuto per esso ammassare una fortuna colossale. Questa famiglia oggi si chiama Levy, e il presente direttore del giornale, grazie a una recente lascita di seimila sterline annue fattagli da uno zio, ha aggiunto al suo il nome di Lawson. Lo zio aveva assunto questo nome invece di quello di Levy, che non gli garbava.

Il Labouchère non ama i Levy, e ama meno il loro *Daily Telegraph*, che vorrebbe poter mandare in rovina — opera eroica non così facile in un paese come questo, dove si vedono ordinariamente giornali cambiare indirizzo politico senza danno delle loro finanze. Sono gli annunzi che fanno qui le fortune dei giornali, e non è facile persuadere questo popolo conservatore a cambiare i giornali favoriti pei loro annunzi.

Il processo in corso nullameno non può giovare al *Daily Telegraph*, e meno ancora ai proprietari.

I dettagli di questo processo, che è veramente memorabile, conservo per una prossima lettera che vi spedirò allorquando i dibattimenti saranno chiusi e sarà stato pronunziato il verdetto.

* * *

Il gran dibattimento parlamentare a proposito di Candahar, ha avuto luogo anche nella Camera dei Comuni col risultato che generalmente aspettavasi.

Mentre i Pari hanno in gran maggioranza votato per l'annessione di Candahar, i Comuni invece hanno a gran maggioranza votato per lo sgombro di quella provincia, che sarà sgombrata dalle truppe inglesi pel giorno 24 del mese entrante.

* * *

Napoleone I ha detto che havvi una sola malattia che sia mortale per le nazioni — la malattia dell'indigestione; e il Governo di Gladstone non ha punto voglia di vederne afflitta l'Inghilterra.

Egli è perciò che esso ha già disposto di liberarsi del Transvaal, uno dei tre paesi che il Governo passato ha fatto inghiottire all'Inghilterra.

È facile inghiottire, ma non così il digerire!

I conservatori biasimano altamente la pace del Transvaal, che dicono « pace con disonore. » Fortunatamente non sono dello stesso avviso i liberali, e, sono persuaso, nemmeno i conservatori di altri paesi. Come può dirsi che il Ministero abbia umiliato la nazione col riconoscere pubblicamente uno sbaglio, e farne pubblicamente ammenda? Chi può dubitare che gli Inglesi avrebbero potuto sottomettere i Boeri se l'avessero voluto?

Questo trionfo della giustizia sulle ragione di guerra è dovuto in gran misura alle manifestazioni della pubblica opinione in proposito nei vari centri d'Europa.

GRECIA

La leva in massa — Chiusura del Parlamento — Consegna delle bandiere — Evzones — Leone Messinesi — Ai valorosi marinai — Batterie Armstrong — Scuola di scherma — I corrispondenti italiani di Atene — Società italiana a Patrasso — Opera del Fincati — Monumento a Sallustio — Costantinopoli di De Amicis — Promozioni nel Consolato italiano.

(V. P.) — Atene, 24 marzo. — Prima che non lo annunci presso di voi il rito ecclesiastico, io devo proclamare il consummatum est!

E questa volta non si tratta del sacrificio di una sola vita — sia pur essa quella dell'Uomo-Dio; — ma di moltissime, le quali, molte, diverse ragioni rendevano necessarie, più che care, alle cure domestiche e che un bisogno superiore immola, invece, sull'altare — quando che sia cruentissimo — della patria!

E quanto dirvi che la legge della *leva in massa*, mascherata, coll'abilità comondúriana, sotto la forma di *provvisoria sospensione dei titoli di esonero dal militare servizio*, passò, *dopo non lievi peripezie*, anche in terza lettura, per cui escirà tosto, sancita dal re, sul *Giornale Ufficiale*, mandando a togliere a tante famiglie l'unico sostegno!

* * *

Avendo accennato alle *non lievi peripezie*, permettetemi di spiegare la espressione con uno sguardo retrospettivo.

Non sono nuove per nessuno — individuo o corpo che sia — certe anormali situazioni, in cui il sentimento trovasi, in eguali proporzioni, combattuto in diverso senso.

Sarebbe puerile negare che l'accennata domanda, fatta al paese, delle ultime sue braccia, di quelle che sono indispensabili a tante altre, involontariamente inoperose, non avesse commossa una gran parte di persone, che tentava di non corrispondere alla domanda stessa, per ciò solo che non pareva loro giunta l'ora suprema.

Questa riluttanza doveva trovare una estrinsecazione in Parlamento; ma, qui, cui spettava darle vita, concepiva timore, facendola, — nè andava lontano dal vero, — di essere tacciato di antipatriotismo.

Ed ecco nascere il tentativo di quei mezzi termini che, quasi sempre, a null'altro riescono fuorchè a maggiormente compromettere la posizione e a forzarla.

Il Gabinetto, come giustamente fece osservare il signor Deligianni nel suo discorso proferito in questa occasione, una volta che nel programma politico aveva compreso l'intero armamento nazionale, non poteva prescindere dal ricorrere anche a questa misura, meno ancora poi poteva ritirarla dopo averla proposta; e il Paese, che questo programma ha ripetutamente dimostrato di adottare, non poteva respingerne, per mezzo dei suoi rappresentanti, le legittime conseguenze.

Coteste due correnti, contemporanee e contrarie, determinarono dapprima un momentaneo abbandono delle sedute, che vi segnalai, poscia l'espediente di ricorrere alla constatazione del numero legale al principio d'ogni tornata, nella speranza che (sapendosi già ritornati ai patrii lari parecchi deputati) la mancanza di esso rendesse vane le discussioni e così si conciliasse, almeno nella mente di alcuni, la caduta del progetto di legge, senza avervi dato un voto contrario, che non sarebbe stato ora politicamente giustificabile.

Al principio della seduta del 21 corrente, parlando in favore del progetto il ministro dell'interno (Pappamicalopulo), fu interrotto dalla richiesta di constatazione del numero legale.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Chiacchiere del venerdì.*

Num. 46.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

V.

La cassetta.

(Seguito).

Giunto al castello, il signor Lydney tirò una forte scampanellata. Bruff stesso venne ad aprirgli il cancello.

— Desidero vedere lord Dane.

— Sua Signoria è fuori, signore.

— Fui informato che egli è ritornato qui poco fa, accompagnando alcune cose provenienti dal naufragio. Vi prego di lasciarmi entrare.

Bruff contemplò quel giovane che parlava con tanta disinvoltura e tanto disdegno di lord Dane e dalle sue azioni. Egli ne venne subito alla conclusione che non era mai stata al castello persona che avesse tanto l'aria d'un gran signore, d'un padrone. Egli s'inchinò profondamente e spalancò il cancello.

— Milord è bensì tornato qui, signore, insieme agli uomini che conducevano quegli oggetti, ma egli è ripartito non appena quella roba fu deposta.

— Fra quegli oggetti c'è una cassetta, che io reclamo, — disse Lidney. — Chiedo a voi di consegnarmela.

— Io non posso, signore. Io non oserei immischiarmi in nessuna cosa senza l'ordine espresso di lord Dane.

— Ed io vi dico che reclamo la cassetta, — ripetè tranquillamente il signor Lydney.

— Io intendo che mi sia rimessa.

— Certamente voi, rammentando che io non sono che un servo di lord Dane, comprenderete che è impossibile che io faccia checchessia contrariamente ai suoi ordini.

— Quegli oggetti son dessi nel castello?

— Certo che sono nel castello! Sua Signoria li ha fatti mettere al sicuro nella camera mortuaria, e poi mi ha dato la chiave, coll'ordine di non lasciarli toccare a nessuno.

— La camera mortuaria! — esclamò Lydney.

— È una camera così chiamata perchè i morti vi vengono deposti prima della loro sepoltura nella cripta.

— Ma, intanto, non sapete che mi fate un danno irreparabile, rifiutandomi quella mia proprietà?

— Me ne duole. Se dipendesse da me, vi darei subito quello che chiedete. Ma i miei ordini sono di non lasciar entrare nessuno nella camera sotto verun pretesto.

Lydney non sapeva più che cosa pensarne. Egli non poteva far a meno di riconoscere che il servo, dal suo punto di vista, aveva perfettamente ragione.

— Non v'è nessuno nel castello che abbia autorità, ed a cui io possa rivolgermi? — domandò egli.

— Nel castello c'è miss Dane, la sorella di milord; ma, quanto ad aver autorità... Se la desiderate, potete parlarle.

Bruff introdusse lo straniero nella sala di ricevimento, dopo avergli domandato il nome.

Miss Cecilia Dane era nella sala, occupata a divertire un canarino in gabbia. Essa era più vecchia del fratello: tuttavia si vestiva ancora a colori vivaci e si dava l'aria d'una fanciulla di vent'anni.

A prima vista Guglielmo Lydney credette veramente che fosse una ragazza.

— Ho io l'onore di parlare a miss Dane?

Miss Dane s'affrettò a chiuder la gabbia e rispose con un paio d'inchini. Appena gettato lo sguardo su quel giovane straniero, esclamò in cuor suo: « Che nobile aspetto! »

Il signor Lydney le fece una breve storia della faccenda, e le domandò se non era disposta a dar ordine che la cassetta gli fosse restituita, facendo notare che lord Dane non avrebbe certamente fatto alcuna obbiezione se fosse stato al castello.

Così parve anche a miss Cecilia, la quale suonò il campanello, e fece chiamare Bruff, a cui disse che bisognava consegnare a quel signore la cassetta di sua spettanza.

— Io non posso far ciò sulla mia responsabilità, miss, — rispose Bruff. — Naturalmente, però, se voi me lo ordinate, la cosa cambia aspetto.

— Oh, buon Dio! Bruff, come siete noioso e permaloso. Questo signore non vorrà mica quello che non è suo!

— Vi spiego prima com'è la cassetta, — disse allora Lydney. — È di stagno, verniciata a lacca a sistema giapponese, con tre iniziali ed una croce in chiodini d'oro. Del resto, posso andare con voi ad indicarvela.

Bruff esitava ancora, per la gran paura di incorrere nella collera del suo padrone.

— Miss Dane, — diss'egli finalmente, in tono quasi supplichevole, — voi sapete come è milord, quando lo si disobbedisce. Io non ho l'ardire di consegnare la cassetta io stesso. Se lo fate voi, sarà tutt'altra cosa.

— Ma se ve l'ho ordinato, Bruff!

— Sì, ma sarebbe molto meglio che veniste voi stessa nella camera mortuaria. Se voi stessa consegnate la cassetta a questo signore, milord non potrà pigliarsela con me.

Miss Dane non ci vedeva nessuna difficoltà. Le piaceva anzi quella spedizione, tanto più che l'amabile straniero le offriva il braccio.

Passarono dunque nel corridoio che conduceva alla camera mortuaria. Bruff aveva le chiavi, ed aprì la porta.

In quella fredda e grigia camera non v'era nulla di mutato. Era sempre quella stessa camera colle finestre alte e strette, col pavimento in pietra, senza alcun mobile. Gli oggetti del naufragio erano messi a mucchio sul pavimento.

Lasciato il braccio di miss Dane, il sig. Lydney si mise a cercare in quel mucchio, esaminandone tutti gli oggetti. Un rossore di collera gli salì al volto.

— La mia cassetta non è qui! — esclamò egli.

Era un contrattempo che nè miss Dane nè Bruff si aspettavano. Bruff se ne sentiva più sollevato che altro. Fra quegli oggetti non ve n'era proprio nessuno che rispondesse alla descrizione fatta dal signor Lydney.

Questi si voltò al dispensiere.

— Dove è stata portata? — domandò egli, e la sua voce, quantunque perfettamente calma, aveva l'accento del comando.

— Se non è qui, signore, non fu portata al castello, — rispose prontamente Bruff. — Tutti gli oggetti furono portati direttamente dal carro in questa camera, e, sulla mia parola d'onore, nessuno ha potuto toccarli dopo.

— Eppure è sicuro che la cassetta fu portata al castello! — ribattè Lydney. — Se voi avete veduto togliere le cose dal carro, dovete ricordarvene.

— Non mi ricordo d'averla veduta. Ma, per dire il vero, io non ho badato molto a quello che ci fosse e a quello che non ci fosse. So soltanto che quello che era nel carro fu portato tutto in questa camera.

— Allora è stata portata via di qui dopo!

Bruff crollò la testa.

— Io posso attestarvi, signore, che questo non può essere. Ho sempre avuto io la chiave della camera.

Il signor Lidney non disse altro. Egli era sicuro che quella cassetta era stata portata via, e cominciò a voltar gli occhi in giro per cercare un nascondiglio.

Il suo sguardo cadde sopra un ricettacolo in un angolo. Egli portò subito la mano alla chiave, e ne spalancò la porta. Là dentro non v'erano che due cavalletti addossati al muro. Nessun indizio della cassetta.

— Si direbbe che un mago l'ha fatta sparire! — disse allora miss Dane. — Non potrebbe forse darsi che mio fratello, sapendo che quella cassetta era del signore, l'abbia fatta portare all'albergo?

Ma quella ipotesi fu distrutta da Bruff, il quale dichiarò che il carro se ne era andato vuoto.

Il signor Lydney stette un momento a riflettere, e quindi domandò a quale ora poteva vedere lord Dane. Bruff e miss Dane gli risposero essere poco probabile che fosse a casa prima dell'ora del pranzo, cioè prima delle sei.

Dato il buon giorno a miss Dane, il signor Lydney uscì dal castello, e andò in cerca del carro e dei servitori del naufragio.

Non potè ricavar nulla da loro. Erano due stupidi contadini, che avevano portato tutte quelle cose a fascio nella camera mortuaria senza badare a nulla. Essi non avevano guardato che ci fosse o non ci fosse una cassetta coi chiodini dorati. Lord Dane aveva accompagnato il carro fino al castello, ed era stato ad osservare quando essi deponevano la roba in quella camera.

Il signor Lydney non ne potè saper altro, e se ne andò, molto di cattivo umore, al *Riposo del Marinaio*.

Un po' prima delle sei, il signor Lydney ricomparve al castello, e fu introdotto nella gran sala. Lord Dane mandò a dire che sarebbe disceso subito: giungeva appena allora dalla caccia, e stava cambiando d'abiti. Bruff lo aveva già informato di tutto.

Egli non si fece però aspettare. Comparve quasi subito, ed accolse lo straniero con grande affabilità.

Chi avesse contemplato in quel momento quelle due persone, avrebbe notato una certa rassomiglianza. Lord Dane era, rigorosamente parlando, più bello quanto a lineamenti, ma il signor Lidney era, d'altra parte, più bello per l'espressione del volto.

— Il mio dispensiere m'ha fatto una lunga filastrocca sopra una certa cassetta che sarebbe scomparsa dalla camera mortuaria del castello, — cominciò Sua Signoria in tono disinvolto e cordiale. — La cosa è però impossibile. Se la cassetta fosse stata messa in quella camera, ci sarebbe ancora.

— La cassetta fu certamente messa nel carro per essere trasportata al castello: di questo può far fede Mitchel, — disse allora Lydney, in tono non meno indipendente di quello di Sua Signoria, ma alquanto più altero.

Lord Dane pensava chi mai poteva essere quel giovane, che s'arrogava di parlare come da pari a pari.

— Resta a sapersi, — continuò il signor Lydney, — dove fu messa dopo che fu portata al castello.

— Aveva Mitchel osservata la cassetta?

— Sì, — rispose enfaticamente Lydney. — E mi ha anzi detto che l'aveva segnalata anche Vostra Signoria, attratta specialmente dalle iniziali in essa stampate.

— Ah, è quella la cassetta che mancal... quella coi tre V ed una croce a chiodini d'oro? Oh, quella fu messa nel carro di certo; l'ho veduta deporre io.

— È permesso domandare perchè Vostra Signoria s'è immischiata di quella cassetta?

— Ho fatto portar qui tutti quegli oggetti per maggior sicurezza.

— Ma quella cassetta è mia, ed io l'aveva lasciata in custodia a Mitchel. La cassetta era abbastanza al sicuro dal momento che Mitchel l'aveva in guardia.

(Continua).

costume e per tali motivi parecchie volte tradotta in carcere, fu di recente anche condannata dalla Pretura urbana.

** Retata di accattoni. — Da qualche giorno si era manifestata in Torino una recrudescenza di accattoni di ogni specie, molti dei quali appartenenti alle vicine provincie. La Questura, preoccupatasi di tal fatto, ordinò ai suoi agenti una rigorosa sorveglianza nei vari punti della città. E difatti ieri riesci a sorprenderne ben 15 in flagrante questua.

Una parte di essi, quelli che vengono di fuori, saranno accompagnati al luogo di nascita; gli altri, quelli di Torino, se sono validi al lavoro saranno denunziati all'Autorità giudiziaria, e se invalidi saranno mandati al Ricovero di Mendicità.

** Arrestati: 1 per tentato borseggio, 2 per sospetto di spendita di biglietti falsi.

STATO CIVILE DI TORINO. — 31 marzo.

Nascite, 20, cioè: maschi, 13, femmine 7.

Matrimoni celebrati. — Berrino Paolo con Dell'Era Ida — Bertolero Alessandro con Priero Maria — Chiappero Giovanni con Oggero Renata — Casta-Roch Gio. Batt. con Sinistrari Maria — Pettito Vincenzo con Pavelli Margherita.

Morti. — Pavia Clemente, d'anni 7, di Torino — Prato Giuseppe, id. 66, di Torino, operaio — Mondino Carlotta nata Re, id. 65, di Torino, sarta — Cantamessa Felice, id. 15, di Alba, falegname — Zorgnotti Caterina nata Daniele, id. 52, di Barge, maestra — Camerano Caterina nata Gabri, id. 64, di Asti, negoziante — Merlino Carlo, id. 56, di Chieri, margaro — Malan Giovanni, id. 54, di San Giovanni e Piro — Gioliardi Carlo, id. 9, di Torino — Allberti Maria nata Scappino, id. 48, di Torino, cuoca — Anchisi Rocco, id. 69, di Armeno, agricoltore — Ferrero Matteo, id. 15, di Pinerolo, calzolaio — Boella Luigi, id. 42, di Vercelli, caffettiere — Cibrario Domenico, id. 72, di Useglio, bracciante — Taverna Giovanni Francesco, id. 7, di Torino — Gallo Giuseppe, id. 46, di Volpiano — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 16, negli ospedali 7, non res. in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 31 marzo 1881.

Ore	Barom. ridotto a 0°	Term. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosf.
9 a.	731,6	+11,1	9,0	89	calma	coperto
3 p.	732,0	+12,6	9,3	83	calma	coperto
9 p.	733,6	+ 9,7	7,9	79	N f.	pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 9,5; Massima + 13,6

Acq. cad. mill. 7,9.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 2 aprile — Nascere del *Sole* 5,55. Passaggio al meridiano 0,03. Tramonto 6,15. Nascere della *Luna* 7,31 matt. Passaggio al merid. 3,15 sera. Tramonto 11,6 [illegible]. Giorno della *Luna* 4.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 29 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le deboli pressioni del nord e del sud di Europa si sono propagate su tutto il continente; stamane esse tendono a confondersi, ed il massimo barometrico fra le due minime raggiunge appena 755 mm. a Bruxelles.

La zona di pressione superiore a 760 mm. si trova respinta verso l'est fino alle pianure della Russia e del Mar Nero.

La temperatura è salita; le isotermiche conservano la stessa direzione; però esse tagliano il meridiano a latitudini un po più elevate.

La neve è caduta su tutte le coste della Norvegia.

Italia. — 31 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Shields, Utrecht e Praga 765 mm., Malta 762. Minime pressioni 739 in Lapponia. La depressione di ieri della Sardegna, attraversando l'Italia centrale, si è portata vicino a Belgrado. Nuova depressione di sud-ovest in Francia, Tolosa 750.

In Italia il barometro è salito dovunque. Pressioni: 7?5 Pesaro, 756 Trieste, Milano e Foggia, 758 Cagliari, Napoli e Brindisi, 760 Sicilia.

Ieri e nella notte pioggie in tutte le stazioni del continente fuorchè a Lecce e Reggio Calabria; venti freschi e forti del 3° quadrante al centro e al sud, fra nord e nord-est dell'Italia superiore. Stamane cielo coperto o piovoso nel continente, sereno a Palermo, venti freschi del 3° quadrante, eccettochè al nord. Temperatura poco cambiata. Mare mosso o agitato.

Continuano venti del 3° quadrante.

Temperature estreme [illegible] in Europa ed Africa il 29 marzo 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	-2.0	-3.0	Lione	19.5	6.1
Stoccolma	-3.0	-4.0	Nizza	17.6	13.6
[illegible]	-2.0	-10.0	Madrid	17.8	7.9
[illegible]	6.0	-1.0	Lisbona	17.0	11.0
Valenza	11.1	8.0	Trieste	14.0	9.0
Yarmouth	3.6	-2.5	Torino	17.3	7.2
Bruxelles	11.1	3.5	Moncalieri	16.4	5.6
Amburgo	9.0	1.0	Firenze	18.5	8.0
Cassel	13.0	0.0	Roma	16.1	9.9
Breslavia	9.0	2.0	Napoli	15.0	11.2
Cracovia	5.0	3.0	Cagliari	21.0	11.0
[illegible]	10.0	0.0	Palermo	20.6	14.0
Vienna	9.0	2.0	Costantinopoli	25.0	12.0
Berna	14.6	3.0	Algeri	22.0	14.0
Parigi	16.7	4.4	Tunisi	25.0	14.0
Bordeaux	19.3	7.0	Biskra	29.0	17.0

Temperature della Russia:

Mosca —12.1, Arkangel e Wologda —7.8, Uleaborg —5.0, Pietroburgo —0.2.

P. F. Denza.

Pioggia di polvere meteorica.

Ieri, 27 marzo, per le vie di Catania, e più specialmente in campagna, ognuno ebbe a soffrire di una certa insolita molestia agli occhi, mentre il cielo si presentava ovunque coperto, di un aspetto [illegible] particolare, con tendenza alla pioggia senza che riuscisse a piovere, quantunque il barometro indicasse un abbassamento della pressione atmosferica sotto l'influenza di un vento di greco-levante che assai forte si fece sentire.

Tale condizione di cose fu accompagnata da una minuta invisibile pioggia di pulviscolo meteorico che si poteva mettere in piena evidenza e raccogliere, esponendo delle lastre di cristallo ben pulite in faccia al vento: l'estrema sottigliezza del pulviscolo e l'umidità dell'aria facevano sì che sulle lastre la minuta polvere si fissava e restava tenacemente aderente. In una lastra che aveva 4 decimetri quadrati di superficie ne potei raccogliere in tre ore un peso di 6 decimi di gramma, il che equivale a grammi 15 per ogni metro quadrato.

Anche le foglie degli alberi situate in faccia al vento si mostrarono poco a poco macchiate di questa polvere di colore rosso-giallastro simile alla terra cotta. Nulla ha che fare con la polvere di cui è parola, la cenere dell'Etna; essa risulta da una parte organica e da una parte minerale; presenta dei minuti organismi e non differisce per il complesso dei suoi caratteri dalle polveri meteoriche raccolte in altre occasioni in Sicilia e fatte da me precedentemente conoscere.

La caduta del pulviscolo ha incominciato nella notte dal 26 al 27; ha avuto seguito tutto il giorno di ieri 27, ed ha continuato anche per qualche ora di questa notte, finchè non si sono cambiate le condizioni dell'atmosfera.

Quantunque non abbia ricevuto fino ad ora notizie, ho ragioni per ritenere che il fenomeno non siasi limitato a Catania, ma abbia avuto una estensione su tutto il mezzogiorno della Sicilia orientale.

Catania, 28 marzo.

Prof. O. Silvestri.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 1° aprile.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Il progetto per le maggiori spese.* — È stato distribuito il progetto di legge per maggiori spese dell'anno 1880 e degli anni precedenti, da aggiungersi al bilancio definitivo 1880.

Il Ministero domanda una serie di nuovi stanziamenti ascendenti a lire 25,208,707 15, delle quali L. 15,637,556 34 da iscriversi in capitoli per spese d'ordine ed obbligatorie, e L. 9,571,150 81 in capitoli riflettenti spese facoltative.

È questa la prima volta che il Ministero con progetto di legge speciale, al termine dell'esercizio, sottopone alla sanzione della Camera, oltrechè i maggiori stanziamenti per le spese facoltative, altresì quelli necessari per la definitiva liquidazione delle spese d'ordine ed obbligatorie.

La nuova disciplina è una conseguenza dei concetti manifestati nella Camera stessa nella tornata del 15 luglio dello scorso anno, allorchè discutevasi il progetto di legge per le spese da aggiungersi a quelle previamente autorizzate pel 1879.

I 15,637,556 lire per spese obbligatorie sono ripartiti così: Ministero del tesoro 4,272,589 01 — id. delle finanze 5,850,084 03 — id. di grazia e giustizia e dei culti 128,866 42 — id. degli affari esteri 46,190 42 — id. dell'interno 244,950 — id. dei lavori pubblici 4,849,939 28 — id. della guerra 233,816 28 — id. di agricoltura, industria e commercio 1150.

Gli altri 9,551,150 lire si dividono: Ministero del tesoro 603,753 — id. delle finanze 135,075 — id. di grazia e giustizia e culti 80,000 — id. degli affari esteri 112,866 — id. dell'istruzione pubblica 164,855 — id. dell'interno 2,717,348 — id. dei lavori pubblici 180,542 — id. della guerra 5,320,142 — id. della marina 94,000.

— *Malumori di Sella.* — L'on. Sella ha scritto una lettera all'onor. Cavalletto, decano della Destra, nella quale egli, l'onor. Sella, dichiara di non voler essere nè fuori del partito, nè capo, nè condirettore di esso.

— *La condotta dell'ambasciatore Corti.* — Leggiamo nel *Diritto*:

Alcuni giornali esteri continuano a ripetere che l'ambasciatore italiano a Costantinopoli, conte Corti, nelle trattative per la frontiera turco-greca, abbia agito in dissenso delle formali istruzioni avute dal suo Governo.

Noi non abbiamo che a riferirci ad una nostra precedente smentita di queste voci, e ripetiamo che il conte Corti non ha punto sostenuta la parte che gli si vorrebbe attribuire.

Biella. — L'*Eco dell'Industria* annunzia con parole di dolore la morte del sig. Carlo Iacazio, direttore del giornale *Il Corriere biellese*, avvenuta mercoledì sera.

Il Iacazio aveva soli 31 anni d'età. Le nostre sincere condoglianze.

Belluno. — *Scavi archeologici.* — Nel comune di Polpetto (Belluno), sull'orlo della strada vicinale a breve distanza dalla via Nazionale, furono trovate altre due tombe romane con pochi frammenti d'ossa, perchè evidentemente già frugate. Con queste sono già più di dieci le tombe rinvenute, le quali dimostrerebbero essere quella stradicciuola l'antichissima via che da Belluno menava a Populetum, nel paese dei Laebacti e nel Cadore.

NOTIZIARIO ESTERO

Inghilterra. — *Il sistema decimale.* — Gl'Inglesi, in certe cose, non vogliono proprio saperne di progresso.

Il deputato Asthon Wentworth Dilke svolse la sera del 29 alla Camera dei Comuni una mozione portante che l'introduzione del sistema decimale per le monete, i pesi e le misure non doveva essere differita.

Joseph Chamberlain combattè quella mozione, asserendo che l'introduzione del sistema decimale avrebbe creato grandi imbarazzi e suscitato spese enormi.

La mozione Dilke fu respinta senza scrutinio.

Il deputato Anderson propose di rinviare la questione ad una Commissione speciale.

Quella proposta, combattuta anch'essa dal Governo, fu respinta con 108 voti contro 28.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 31. — Ieri, Most, redattore-proprietario del *Freiheit*, fu arrestato, i compositori furono dispersi e l'ufficio del giornale venne chiuso per aver eccitato alla sedizione.

Lo stato di Beaconsfield è aggravato.

In seguito ad informazioni delle Autorità, si presero ieri grandi misure di precauzione durante il viaggio della regina nell'andata e nel ritorno da Windsor a Londra. Accadde nulla.

Londra, 31. — Il generale Roberts, giunto ieri a Capetown, rimbarcossi per ritornare in Inghilterra.

Tolone, 31. — La corazzata *Richelieu*, colata a fondo, in seguito ad un incendio, nel porto di Tolone, venne rimessa oggi a galla.

Londra, 31. — Beaconsfield sta alquanto meglio.

La Corte d'appello respinse il ricorso di Bradlaugh.

Il Collegio di Southampton sarà dichiarato vacante. Bradlaugh presenterà nuovamente la sua candidatura.

Pietroburgo, 31. — Presso la Prefettura è istituito un Consiglio eletto dalla popolazione, che deciderà su tutte le misure progettate dal prefetto. Le misure diverranno esecutorie dopo votate dalla maggioranza e sanzionate dall'imperatore. Tutti i proprietari di case e locatari sono elettori o eleggibili. Questa decisione fa parte del piano che si estenderà a tutto l'impero. Alessandro II aveva firmato questo progetto.

Roma, 31. — Il re ricevette Conllo, ministro di Spagna, che presentò le lettere di richiamo.

Il senatore De Angelis è morto.

Il *Diritto* crede imminente la nomina del ministro della guerra.

Madrid, 31. — Un decreto proibisce alle navi straniere di entrare nei porti della Spagna avanti la visita sanitaria. Possono però fermarsi sulle coste.

Parigi, 31. — Il Senato respinse l'emendamento di Chesnelong tendente a ristabilire le lettere di obbedienza.

La Camera approvò il credito di sei milioni per le vittime del colpo di Stato del 2 dicembre 1851.

Il Consiglio dei ministri decise di non annullare il voto di martedì del Consiglio municipale contro il prefetto di Polizia, che non si dimetterà, ma coglierà la prima occasione per dare le spiegazioni domandate dal Consiglio municipale.

Parecchi giornali consigliano il Governo a presentare una legge che tolga la Prefettura di Polizia dal controllo del Consiglio municipale, facendola dipendere dal Ministero dell'interno.

La Commissione delle dogane della Camera udì il ministro del commercio, che chiese la pronta discussione per intavolare i negoziati pei trattati di commercio. Il ministro consigliò una transazione col Senato sui diritti dell'entrata del bestiame straniero.

Newcastle (Transwaal), 31. — I Boeri respinsero una sortita della guarnigione inglese di Pretoria, facendole subire gravi perdite.

Londra, 31. — *Camera dei Comuni.* — D'Harcourt, parlando del giornale *Freiheit*, dice che il Governo non poteva permettere un asilo che servisse di propaganda all'assassinio. L'Inghilterra agì spontaneamente, non dietro istigazione straniera.

Churchill domanda in virtù di quale legge il Governo ha agito.

D'Harcourt ricusa di rispondere.

Churchill ripeterà la domanda domani.

Dispacci da Newcastle ricordano i fatti anteriori.

Berlino, 31. — I deputati del Reichstag, riuniti in riunione privata, decisero d'invitare il cancelliere dell'impero a convenire cogli altri Governi che ogni Stato contraente si impegni a punire l'assassinio e il tentativo d'assassinio contro il capo dello Stato, come pure ogni provocazione a tale crimine, ed a concedere l'estradizione, dietro domanda, allo Stato rispettivo dello straniero che commise l'assassinio o il tentativo d'assassinio.

Busch venne nominato sotto-segretario del Ministero degli esteri.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

Seduta del 31 marzo.

Seguito della discussione della legge sulla riforma elettorale.

Pandolfi riconosce che la giustizia e la libertà sono i due grandi moventi di questa legge, e perciò non può non approvarsi nello scopo, ma occorre osservare se nei mezzi sia in consonanza con lo Statuto.

Non vede come a ciò possa condurre la legge proposta, collo stabilire il suffragio presochè universale e lo scrutinio di lista.

Teme che lo scrutinio di lista sia per convertirsi in stromento di partito, e rammenta che, dove fu attuato, diede quasi sempre risultati di elezioni reazionarie. Nè, per le ragioni che svolge, dicesi disposto ad accettare nemmeno il suffragio eccessivamente allargato, se insieme con esso non modifichisi sostanzialmente il sistema di eguaglianza del censo elettorale, e si riordini l'amministrazione dello Stato.

Spetta alla presente Camera apportare questa riforme, perchè con tali intendimenti gli elettori mandarono i loro rappresentanti a costituire la maggioranza di Sinistra. Egli è pronto a votare la presente legge, ed anche il suffragio universale sulle basi proposte dalla Commissione, purchè un articolo aggiuntivo rimandi l'attivazione della legge a dopo riformato il sistema tributario. In tal senso propone un ordine del giorno.

Ferrari Luigi dice che la riforma elettorale cambia la situazione dei partiti, e mira a scemare la distanza che separa una gran parte della popolazione dal Governo ed a rendere giustizia a coloro che finoggi furono esclusi dalla partecipazione alla vita politica ed al governo della cosa pubblica. Peraltro, il suffragio universale pone il problema, non lo risolve; la lotta comincierà soltanto dopo l'attuazione della riforma, e la questione politica trarrà in campo anche la sociale ed economica, dacchè l'una non può separarsi dall'altra.

Col suffragio universale, senza condizioni di censo, avremo uno Stato democratico, e solo questo, col provvedere ad una migliore distribuzione della ricchezza, getterà l'àncora di salvezza in mezzo dei problemi che agitano presentemente la società. Ribatte gli argomenti opposti al suffragio universale, osservando poi che molti fra coloro che vengono eletti deputati non possono assiduamente disimpegnare questo ufficio ed intervenire alle discussioni anche più importanti, perchè sono trattenuti da altri uffici che occupano nelle Amministrazioni provinciali, comunali ed altre.

Opina che convenga ridurre il numero dei componenti la Camera ed accordare a questi una indennità. Conchiude dicendo la nuova generazione avere come ideale dell'epoca delle lotte e della ricostituzione della patria, altra ne succeda di riordinamento della moralità civile e della vita politica.

Tajani Liego afferma che con questo disegno di legge si soddisfa ad un dovere e ad un atto di giustizia, perchè tali sono l'agevolare alla grande massa dei cittadini la partecipazione all'organismo dello Stato e conferirle la personalità politica. Quanto allo scrutinio di lista, ritiene che sia l'unico mezzo a fare che il deputato rappresenti veramente la Nazione; ed approva che sia la provincia la base della circoscrizione.

Confuta le obbiezioni.

Il seguito della discussione a domani.

Su domanda di Magliani deliberasi di tenere domenica seduta per l'esposizione finanziaria.

Si presentano infine da Baccarini: la relazione della Commissione d'inchiesta sopra l'esercizio delle ferrovie del Regno, ed il disegno di legge per aggiunte alla legge 1875 sulle Casse postali di risparmio.

NAPOLI.

(Nostri telegrammi particolari).

Sera — 31, ore 2,15 pom.

= *L'arrivo di Bianchi.* — Bianchi, il celebre viaggiatore africano, è arrivato a Napoli stamane alle undici.

Le autorità cittadine e la presidenza del *Club Africano* si sono recate a bordo a complimentarlo.

Gli andarono poi incontro i membri della Società geografica, la gioventù universitaria, il Collegio degli ingegneri e moltissimi cittadini.

Cecchi è rimasto in Africa, trattenutovi da Antinori.

Bianchi ripartirà domenica da Napoli.

Sabato sera avrà luogo in suo onore un banchetto nella sala stessa ove si diede quello per i viaggiatori della *Vega*.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 31, ore 2,5 pom.

= *Il prezzo del sale.* — Un avviso firmato dagli on. Mussi e Fopoli invita i deputati favorevoli alla proposta per una riduzione progressiva ed immediata del prezzo del sale a radunarsi la sera di venerdì nella sala dell'Ufficio IV.

Sera — 31, ore 5,55 pom.

= *La petizione di Trino.* — La petizione della Giunta comunale di Trino, raccomandata alla Camera dall'on. Faldella, riguarda il ponte sul Po fra Trino e Camino, non fra Trino e Saluggia.

Mattino — 31, ore 7,45 pom.

= *Morte del senatore De Angelis.* — È morto il senatore De Angelis, romano.

= *Il comandante del* Duilio — Fu nominato a comandante del *Duilio*, in sostituzione del comandante Caimi, il capitano Giuseppe Lovera Di Maria, già aiutante del principe Tommaso.

= *Il professore Turbiglio.* — Il prof. Zorbiglio fu nominato professore ordinario all'università di Roma.

Giorno — 31, ore 7 pom.

= *I viaggiatori africani.* — Bianchi credeva di trovare Martini già ritornato in Italia.

Egli non passò per Aden, ma venne per la via di Massaua; seppe però che Martini si trovava in Aden, e crede che non potrà tardare ad arrivare in Italia.

Forse Martini giungerà con un piroscafo della regia marina.

Luigi Roux, Direttore.
[illegible] gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Chiacchiere del venerdì

La rivoluzione.

La rivoluzione, — quella veramente degna dei nostri tempi, nei nostri paesi, cioè la discussione assennata, basata su fatti positivi e non su sentimenti più o meno generosi, ma risolventisi in pure divagazioni — la rivoluzione, dico, va acquistando terreno ogni giorno in Italia. — Oggi è un metro appena di guadagnato, domani un centimetro, dopodimani sono chilometri addirittura.

In questi ultimi mesi non si può essere rivoluzionari, nel buon senso della parola, senza provare un sentimento di viva soddisfazione dinanzi ai progressi che certe idee vanno ottenendo. — La rivoluzione, sorta dal seno del popolo, si è ormai impadronita del mondo, chè persino i più alti personaggi dello Stato, persino i capi delle classi aristocratiche, così restie e indignate contro di essa, ne fanno loro pro; la storia di certi inviti — o meglio di certi non inviti — avvenuta a Roma nello scorso carnevale, informi.

Nel Parlamento siamo davvero in piena rivoluzione, o, meglio, in piena discussione di idee. Io vi domando un poco se non molti anni or sono, l'opinione pubblica avrebbe preso sul serio il seguente annuncio: « Il « Parlamento italiano discuterà le leggi « sul divorzio e sulla *riforma elettorale!* » — Ebbene, il Parlamento italiano sta appunto occupandosene, e i telegrammi, che ci giungono da Roma, osano persino farci sperare che le due grandi idee avranno la vittoria.

Ma, non l'avessero oggi, il gran colpo è già fatto; a certe verità basta il poter entrare in discussione; dopo, il successo non è più che una quistione di tempo, e l'on. Bovio aveva ragioni da vendere quando ripeteva, con parola più ornata, questa osservazione a tutti i suoi colleghi.

Ma, che più?... Or sono poche settimane appena, nell'aula di Montecitorio, si è osato persino alzar la voce contro la più potente Accademia d'Italia, quella dei *Lincei*, malgrado uno stupendo discorso dell'onor. Sella. Pur troppo quel discorso non merita l'epiteto di stupendo, a parer mio, che a svantaggio totale dell'accusato, a beneficio invece del quale l'on. Sella lo pronunziò. — Fate stampare quel discorso dell'on. Sella in un bell'opuscolo — con correzioni, aggiunte e limature — e mettete sulla copertina questo titolo: « *Dell'elogio della Scienza*, » e voi vi troverete di leggere poche pagine così giuste, così grandiosamente concepite, così appropriate a quel titolo come quella. — Stampate invece sulla copertina: « *Elogio dell'Accademia dei Lincei*, » e voi cadrete dalle nuvole leggendone il contenuto, e vi toccherà ripetere, per quanto colla massima modestia, all'illustre oratore o scrittore:

— Ma... on. Sella, *post hoc*, *non propter hoc!*

Imperocchè, leggendo quel discorso, si è tentati ad ogni frase di chiedere:

— Benissimo!... La scienza ha fatto questo, e ha fatto quest'altro... E l'Accademia dei *Lincei* cos'ha fatto? — La scienza promette questo e promette quest'altro..... E l'Accademia dei *Lincei* ha dato prove, proprio davvero, d'essere all'altezza di queste promesse?

L'onor. Sella (scusate il mio umilissimo parere) non è riuscito a convincermi con risposte che soddisfino quelle due domande. Un fatto solo, quello dell'accoglienza dei *Lincei* al signor Schiapparelli, salta fuori per tutta risposta. Ma conviene subito soggiungere:

— Ah... Bisognava proprio vedere anche questa! Che quei signori accademici avessero a fare il broncio a un tanto uomo!

***

È stato un giovane, e un amico, il quale ha spezzato una lancia rivoluzionaria contro l'on. Sella e i *Lincei*. E questo giovane, neovenuto nell'aula magna, non siede mica sulla montagna, perchè si chiama Faldella, ed ha fatto, anzi, certe dichiarazioni ai suoi elettori, quand'era candidato, che mi obbligò a torcere il naso.

L'on. Sella ha risposto al deputato di Crescentino, facendo dello spirito, più o meno di buona lega. — Il Faldella avrebbe avuto buon giuoco se avesse potuto rispondergli, e avrebbe potuto dire all'onorevole Sella che, con tutto il rispetto dovutogli, non si può certo seguirlo nelle prove contrarie all'aumento dei pellagrosi in Italia, quand'egli queste prove va a pescarle negli *specchietti* della mortalità; poichè tutti sanno non essere la pellagra malattia mortale e neppure di difficile guarigione. Il numero dei pellagrosi lo si sa soltanto dagli *specchietti* degli ospedali e dei manicomi, dove i malati di pellagra entrano ebeti, per restarvi tre o quattro mesi morsellando grossi pani da mattina a sera (è l'unica cura!) e ne escono guariti... per tornarvi in causa delle crudeli condizioni sociali in cui li lascia ancor vivere — per sua somma vergogna — la nostra civiltà moderna.

Più ancora, non tutti i pellagrosi vanno all'ospedale; molti muoiono sull'aia, o sul pavimento della loro catapecchia umida. Il registro dello Stato Civile nota solamente che sono morti, e non si fa alcuna constatazione medica della malattia di cui sono morti.

Ne risulta che le cifre, che si hanno sulla morte dei pellagrosi, non sono che approssimative e fatte da specialisti studiosi, i quali pigliano le loro informazioni per semplice riferta.

E i febbricitanti degli Abruzzi, i quali, dopo il taglio delle messi nelle infette pianure pugliesi, tornano nelle loro montagne per restarvi due anni colla febbre, impotenti al lavoro, e che muoiono d'inedia quando non muoiono di febbri? — E i pastori dell'Agro Romano, i quali hanno 8 soldi al giorno e il pane... coll'obbligo di andarselo a comperare nientemeno che a Roma, dimodochè vi rinunziano?... — E i nostri contadini della bassa Lombardia, dei quali il più decrepito arriva a quaranta anni?

Che un altro *lince* qualunque possegga occhi così poco da lince da non veder questi argomenti, è concepibile... Ma l'onorevole Sella?

***

Del resto, basta dare uno sguardo alle città più importanti d'Italia per avere un'idea della rivoluzione pacifica, ma, ad onta di ciò, tutt'altro che lenta, che accade nel nostro paese. A chi ricorda la Torino, la Milano, la Genova, la Napoli, ecc., di vent'anni, e persino di quindici anni or sono, e le confronta colla Torino, colla Milano, colla Genova, ecc., d'oggi, par di sognare!.. Persino la condizione degli uomini di lettere in Italia è migliorata!... E si comincia, per lo meno, a non considerarli più, dal colto e dall'inclita, con quell'occhio tra il compassionevole e il burlone con cui il pubblico s'era avvezzato a guardarli riassunti nel celebre tipo protagonista della vecchia farsa intitolata: *L'Affamato senza denari.*

Ma una gran notizia, assai consolante per tutti i rivoluzionari, come io vi ho già detto d'intenderli, è quella che venne data loro dai giornali torinesi di ieri stesso. Questa notizia la si può riassumere nelle parole seguenti: « *La rivoluzione è entrata* « *nel Consiglio Comunale di Torino!* »

Io vorrei che fossero molti, ma molti assai, i lettori del resoconto della seduta dell'altro ieri; i discorsi dei due paladini, uno *pro*, l'altro *contra* la dotazione del teatro Regio, riassumono, per me, tutti i ferravecchi di un ordine di idee destinato a perire irremissibilmente, — dopo aver dominato da lunga pezza, — e tutto il rude sistema sensato della rivoluzione, che si presenta a prendere il loro posto. — Volete divertirvi un po' coi ferravecchi?... Spigoliamo il discorso del signor Pacchiotti:

« Chi vuole gli spettacoli se li deve pagare;
« ma questo principio, giusto per sè, deve
« tuttavia acconciarsi all'opportunismo. »

Benissimo; senonchè, egregio oratore, l'opportunismo c'entra qui come i cavoli a merenda. L'opportunismo è sapienza, quando consiglia il modo di girare un ostacolo insuperabile; ma se fra gli ostacoli insuperabili si deve mettere anche quello di non poter togliere una dotazione ad un teatro, in verità c'è da disperare della volontà umana, oppure di non saper più a che livello essa si sia abbassata in certuni i quali sono par fatti a immagine e somiglianza di chi è morto per la libertà o per la scienza, in barba all'opportunismo!

Lo sentite voi tutti un Consiglio Comunale esclamare a proposito di simili faccende: — Non posso!... Non posso!... *C'est plus fort que moi!*... Col destino non si può lottare?

Ebbene, se lo sentite, prendetelo sul serio, se vi riesce!

L'oratore prosegue:

« Pel teatro Regio sta la tradizione storica.
« Da principio i sovrani essi stessi pagavano
« gli spettacoli, indi li affidarono ad impresari;
« in seguito il Municipio sottentrò al Governo. »

Ma poi, dopo essersi messo in una via così buona, l'oratore, pur troppo, l'abbandona, mentre la gente che ama la coerenza potrebbe gridargli: « Tradizione per tradizione, quella antica val bene la moderna. »

Nel 1848 il valoroso esercito piemontese marciava verso Goito. Lungo una marcia, alcuni ufficiali, di notte, ingannavano il tempo parlando di tradizioni storiche. Un vecchio soldato li ascoltò lunga pezza, poi si permise di saltar su a dire:

— *Capitani, neui, për esempi, adess, i foumo dla tradission storica!*

Quel capitano, ora generale, afferma, a ragione, d'aver udito poche osservazioni così profonde. — Io, umile fantaccino, ripeterò oggi al dottor Pacchiotti le stesse parole di quel bravo soldato: — Facciamone della tradizione, onorevole dottore. Facciamone pure. E per farne della buona, continuiamo precisamente quella esposta da lei.

Pria venne un re che, con sospiri accesi,

pagò gli spettacoli del Regio, poi li affidò ad impresari.

Poi venne un conte...

senatore Luigi Ferraris, il quale, alla testa d'un Consiglio comunale, pagò dei pari. — Adesso, per esser ligi alle tradizioni, citate da lei, converrebbe evidentemente che il conte imitasse il re e affidasse il Regio agli impresari anche lui.

Le torna?

***

Salto via la citazione della *Terra dei morti*, perchè le condizioni di questa terra, essendo ora mutate, la logica vorrebbe che dal pari se ne dovessero mutare le conseguenze oratorie, e vengo a questo periodetto:

« Il teatro Regio serve di *salon* in cui le
« migliori nostre classi si riuniscono, gli uo-
« mini si parlano, e parlando migliorano e
« concorrono al progresso. »

e lo metto a raffronto con quest'altro che vien poco dopo:

« Al nostro Regio si aggiunge per di più
« che il concorso non è molto, e molti quarti
« di palchi sono vuoti; così pure vediamo
« molte volte la platea quasi vuota. »

Adesso ditemi voi come si fa a conciliare l'idea d'una conversazione così preziosa al progresso (per mantenere la quale si domandano tante migliaia di lire) coll'altra idea del *vuoto*, così efficacemente espressa dall'oratore nell'ingenuità del suo dire! — Io non saprei come si potrebbe fare una tale conciliazione, anzi essa mi rammenta un soggetto difficilissimo di quadro, proposto dal lepido Tranquillo Cremona; questo: dipingere un moro, il quale cerca, di notte, in una cantina buia, di acchiappare un gatto nero.

Quanto ai servigi, poi, che le conversazioni del Regio (ammesse per ipotesi) potrebbero rendere al progresso, ognuno capisce che sono della massima importanza! Chiunque le ha udite non può assolutamente negarlo senza peccare contro la buona fede e la civiltà! — Faccio anzi una proposta: Il Municipio metta in bilancio un centinaio di mila lire per pagare degli stenografi, i quali raccolgano le conversazioni del Regio, « dove gli uo-« mini si parlano e, parlando, migliorano « e concorrono al progresso! » — Specialmente durante il ballo, in certi palchi di buontemponi, la messe civilizzatrice sarà abbondante! — E io, se il Municipio vuole, raccoglierò gli annali in base agli stenografi, fedele come un musulmano; e certe frasi sublimi le stamperò, anche a mie spese, a caratteri d'oro!

***

Tanta copia di ragioni, e tanto splendido avvenire di civiltà, non bastarono a convertire quella persona stimabilissima, ma un po' dura di comprendonio, che è il signor Arnaudon. Pare impossibile che certuni possano prendere sul serio delle frasi del signor Arnaudon come queste:

« Si citano i sussidi di teatri a Parigi e a
« Berlino; ma quelli non li dà il Municipio
« parigino e berlinese, li dà lo Stato; dunque
« il caso non è paragonabile a quel di To-
« rino. A Bruxelles certo si sussidia il teatro;
« ma a Bruxelles il pane costa 35 centesimi
« il chilogramma, mentre qui costa 55; e l'in-
« dustria del Belgio è tale al cui rispetto noi
« restiamo troppo umiliati. Torino non vuole
« imitare l'esempio di Firenze e di Napoli;
« sussidiano i teatri e poi richiedono a loro
« volta sussidi... »

E più in là:

« Non credo che il teatro Regio possa avere
« grande influenza sull'educazione del popolo.
« Che gl'importa a questo d'andare qualche
« volta in quell'ambiente pronto ad un incen-
« dio, a vedere quei palchi brillanti di nudità,
« il palco-scenico annebbiato? Quel popolo
« pensa che chi frequenta il teatro lo fa spe-
« culando sul suo pane, e lo spettacolo del
« teatro da altri goduto, mentre egli lo paga,
« gli sveglia pensieri che lo incitano alla ri-
« voluzione sociale. »

Ma io non voglio citare più oltre, perchè andrei troppo per le lunghe. Un uomo, il quale esclama indignato: « *Che arte è questa?* » in odio agli spettacoli di ballo; un uomo, il quale distingue fra circolazione di denaro e produzione, il quale assevera che, in generale, gli spettacoli dati al Regio « *deificano il senso,* » e non vuol credere all'accrescimento (stavo per dire di popolazione, e, forse, non sbagliavo) dello sviluppo del senso morale che deriva specialmente da un ballo!... Via, quest'uomo non capirà mai il benefico influsso del famoso « *salon* dove gli uomini si parlano! »

E le donne?...

F. Fontana.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 28 marzo reca:

1. **R. D.** (num. MMDCCXCIV, parte suppl.), del 23 dicembre, con cui è autorizzato il comune Fiumefreddo Bruzio, provincia di Cosenza, ad applicare, con effetto al 1° del 1880, la tassa sul bestiame, cioè lire 4 50 per le vacche indomite, lire 3 50 per ogni giovenco o giovenca, escluse quelle infra l'anno, e cent. 40 per ogni pecora e capra.

2. **R. Dec.** (num. MMDCCXCV, parte suppl.), del 23 dicembre, con cui è autorizzato il comune di Poli, provincia di Roma, ad applicare, dal 1° del 1880 in poi, la tariffa della tassa sul bestiame, la quale venne ridotta, per alcuni capi, la tassa precedentemente stabilita, ed elevata invece quella sulle capre e caproni da una lira a cinque disponendo che i possessori di una sola capra pagheranno 60 centesimi.

3. **R. Dec.** (num. XXXVIII, parte suppl.), del 30 gennaio, con cui l'Opera pia fondata dal fu sacerdote Giuseppe Staide, nel comune di Ormelle (Treviso), è eretta in Corpo morale.

4. **R. Decreto** (num. LXI, parte suppl.), del 30 gennaio, con cui l'Istituto Boccolini per sussidi ai giovani studiosi poveri, fondato nel comune di Urbisaglia (Macerata), è eretto in Corpo morale.

5. **R. Decreto** (n. 110), del 27 marzo, con cui il Collegio elettorale di Appiano è convocato pel giorno 24 aprile p. v. affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° del successivo mese di maggio.

6. **R. Decreto** (n. 111), del 27 marzo, con cui il Collegio elettorale di San Nicandro Garganico è convocato pel giorno 24 aprile 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 1° del successivo mese di maggio.

7. **R. Decreto** (n. 112), del 27 marzo, con cui il Collegio elettorale di Bari è convocato pel giorno 24 aprile p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 1° del successivo mese di maggio.

8. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Brest e St-Pierre Miquelon (via Compagnie Française).

Pei telegrammi a destinazione dell'America del Nord e Centrale e della Guiana restano ancora disponibili le vie Valentia e Direct Cable.

La tassa non varia.

Roma, 25 marzo 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 29 marzo reca:

1. **Legge** (num. 106), del 24 marzo, con la quale è data facoltà al Governo di ripartire in rate eguali bimestrali nel selennio dal 1881 al 1886 pei comuni indicati nell'allegato *A* l'ammontare delle imposte dirette erariali di cui venne sospesa l'esazione a tutto il 1880 in seguito alla legge 28 giugno 1879.

2 **R. Decreto** (n. 93), del 27 febbraio, con cui lo stipendio normale degli alunni dell'Amministrazione delle poste, fissato dal quadro *B* annesso al regio decreto 28 novembre 1869, è aumentato di annue lire 200 e portato rispettivamente a lire 1400, 1200 e 1000 per le tre categorie contemplate in detto quadro.

3. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. — Negli incanti tenutisi in Oulx ed in Bousson il 22 ed il 23 marzo scorso, fu dichiarato deserto l'incanto dei lotti 1°, 2° e 3° dei terreni colti situati in Bousson e deliberato pel prezzo di L. 4500 la casa situata in Oulx, via La Cazetta, N. 28.

Detti immobili appartengono agli eredi, minorenni, del notaio cav. Gay.

Il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo per cui fu venduta la casa, scade alle 3 ant. del dì 3 aprile corr.

Id. pel 25 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (subasta Laffon e Collo contro Civera).

Bosco ceduo (ora campo e vigna), posto parte sulle fini di Pino Torinese e parte su quelle di Baldissero, nella regione Pian Boirone o Sendiere della Mosca, di are 176,20 pari a tavole 460, quotato del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 75.

Prezzo, aumentato, di L. 1750.

Appalto pel dì 11 aprile, ore 3 pom., nella sala comunale di Castellamonte: opere di muratura e grossa ferramenta per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione Filia.

L'appalto seguirà per candela vergine con offerte in ribasso non minori di L. 20 sulla somma di L. 10,992 93.

Id. pel 18 aprile, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Torino.

Rivendita di generi di privativa N. 63, nella città di Torino, via Nizza, del presunto reddito annuo lordo di L. 3999.

Id. pel 12 aprile, ore 12 meridiane, nel Magazzino centrale militare, in Torino. Provviste di:

1. Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1,30, metri 28000, a L. 9 8 metro, in 56 lotti.

2. Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1,30, metri 60000, a L. 10 50 il metro, in 120 lotti.

3. Panno bigio da vestiario per truppa, alto m. 1,50, m. 15000, a L. 9 50 il metro, in 30 lotti.

4. Panno bigio da vestiario per truppa, alto m. 1,30, m. 30000, a L. 8 50 il metro, in 60 lotti.

5. Panno scarlatto da mostreggiature, alto m. 1,30, m. 1500, a L. 12 il metro, in 3 lotti.

6. Panno cremisi carico da mostreggiature, alto m. 1,30, m. 1000, a L. 12 il metro, in 2 lotti.

7. Panno giallo carico da mostreggiature, alto m. 1,30, m. 1000, a L. 12 il metro, in 2 lotti.

8. Panno nero da mostreggiature, alto m. 1,30, m. 2000, a lire 12 il metro, in 4 lotti.

9. Panno scarlatto per mostreggiature, alto m. 1,48, m. 400, a L. 15 il metro, in 2 lotti.

10. Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto m. 1,40, metri 20000, a L. 11 50 il metro, in 40 lotti.

11. Velluto in seta nero, alto m. 0 49, m. 1500, a L. 16 50, in 3 lotti.

Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino, in ragione di metà di ogni lotto, entro il 31 dicembre 1881 e di metà entro il 28 febbraio 1882 se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo od altrimenti, in ragione di metà entro giorni 120 e di metà nei 60 giorni successivi a decorrere dal giorno susseguente a quello dell'avviso suddetto.

Fallimento (*dichiarato*) della ditta *Varese Carlo e Comp.*, già negozianti in cravatte e camicie a Torino.

Adunanza dei creditori il 12 aprile, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Debernardi Giovanni Battista*, già negoziante esercente magazzino alimentario in Torino. Adunanza dei creditori il 7 aprile, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) dei *Francesco e Giuseppe fratelli Majna*, già fabbricanti e negozianti di tessuti in Poirino e Dejnetto. Adunanza dei creditori il 20 aprile, ore 10 antim., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Reinaldi Giuseppe*, già negoziante in tessuti in Rivarolo Canavese. Adunanza dei creditori il 6 aprile, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Angaramo Angela moglie di Antonio Longe*, già negoziante in mercerie in Torino. Adunanza dei creditori il 9 aprile, ore 9 1/2 ant., al Tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Rossi Giovanni*, già fabbricante in tessuti elastici in Torino. Adunanza dei creditori il 11 aprile, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Gorio Teresio e Comp.*, già commissionari e fabbricanti di carta vetrata e smerigliata in Ivrea. Adunanza dei creditori il 4 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Ivrea per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Donaudo Stefano*, già esercente cantina in Rivarolo Canavese. Adunanza dei creditori il 19 aprile, ore 3 pom., al Tribunale di commercio per la verifica dei crediti.

Costituzione di Società. — Con scrittura 1° marzo 1881 venne costituita Società in nome collettivo per l'esercizio di negozio di mode in Torino, portici della Fiera, fra Perotti Vincenzo e Robella Ignazio, duratura per anni 9, e così a tutto febbraio 1890, e sotto la ragione sociale Perotti e Robella.

La firma è affidata ad entrambi i soci, i quali conferirono in Società il capitale di L. 30 m. per ciascuno di essi.

Id. Con privata scrittura 22 marzo 1881 tr. i signori Michele Treves e Giulio Anau, fu costituita società in nome collettivo per l'esercizio in Torino del commercio di banca, spedizione e commissione sotto la ragione Treves e Anau, dal primo aprile 1881 al 31 marzo 1887.

Amendue i soci sono autorizzati a reggere, amministrare e firmare in nome della società.

Risoluzione di società. Con atto 20 marzo 1881 venne risolta la società corrente in Torino sotto il titolo Cirio e Marca, per la fabbricazione e smercio dei cuscinetto senza attrito, costituita con atto scritto, cinque maggio 1880.

L'attivo e passivo sociale resta consolidato nel solo socio commendatore Cirio.

Id. Con scrittura privata 22 marzo 1881 venne sciolta col detto giorno la società commerciale tra i signori Treves Raffael e Colombo Salomone e figlio, costituitasi con atto 22 luglio 1872 ed avente la firma Treves e Colombo, con sede in Torino. Il cui attivo e passivo si è consolidato nel predetto Treves Raffael.

Eredità. La signora Troglia Caterina, nella di lei qualità di madre e legittima amministratrice dei di lei figli minori Elena, Margherita e Gio. Battista Bono, ha dichiarato alla Pretura di Castellamonte di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario nell'interesse di questi, l'eredità ad essi loro pervenuta dalla morte del loro padre Bono Luigi avvenuta in Castellamonte il 1° gennaio 1881.

Id. Caterina Carlo, per atto passato alla cancelleria della Pretura di Castellamonte il 23 marzo 1881, ha fatta dichiarazione a nome e nell'interesse dei di lei figli minori Anna e Giuseppe Sansoè, di non voler accettare, altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità a detti minori pervenuta dal loro padre Giacomo, deceduto nell'aprile 1880.

CUNEO.

Incanto pel 26 aprile, ore 10 ant., nella sala dell'Opera pia Boeri in Monforte d'Alba:

Lotto unico. — In territorio di Monforte d'Alba:

1. Regione Costa, prato, di misura are 156,19.

2. Corpo di cascina denominato *La Monià*, composto di campo, alteno e poco prato, con casa entrostante, in un solo appezzamento, in regione di Monià, di misura are 401,41.

Ceduo, nella regione Bricco, di misura are 124,98.

3. Corpo di cascina, denominato *Ferrero*, composto di caseggiato, prati, campi, alteni e cedui, ecc., in un solo appezzamento, nella regione Ferrero, di misura complessiva ettari 11,92,56.

Ceduo, nella regione Bricco, di misura are 285,60.

4. Corpo di cascina, denominato *Bricco*, composto di caseggiati, campi, prati, vigne, boschi, ecc., in un solo appezzamento, nella regione Bricco, di misura ettari 16,20,93.

5. Corpo di cascina, denominato *Botte*, composto di caseggiati, campi, prati, vigne, salicetti, cedui, ecc., in un solo appezzamento, nella regione Botte, di misura ettari 25,46,29.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 112,000.

Eredità. — Marco Lorenzo, quale padre e legale rappresentante i minori suoi figli Anna, Maria, Bartolomeo, Teresa e Giuseppe, dichiarò alla pretura di Boves, nell'interesse dei predetti suoi figli, di accettare, non altrimenti che con beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa da Dalmasso Giuseppe in suo vivente deceduto *ab intestato* il 18 ottobre 1880, a cui perciò, a senso di legge, sarebbero succeduti il di lui fratello Fabbrizio ed i nipoti suoi sovra indicati *ex sorore* premorta, Dalmasso Maddalena, già moglie del padre dei suddetti minori.

Id. Teresa Revelli, moglie di Massucco Sebastiano, madre e figlio residenti a Magliano d'Alba, hanno dichiarato alla Pretura di Cortemilia d'accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal loro zio sacerdote Don Giovanni Battista Revelli, deceduto in Torre Bormida il 21 dicembre 1880, previo suo testamento olografo.

Id. Il sig. Grande Pasquale, ricevitore del registro di Racconigi, quale rappresentante il R. Demanio, ha dichiarato alla Pretura di Racconigi di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa da Beroldo Ottavio detto *Gian Gregorio*, deceduto in Racconigi nel mese di dicembre 1880 *ab intestato* senza eredi, per cui l'eredità restò devoluta al Demanio a senso dell'art. 758 del Codice civile.

ALESSANDRIA.

Appalto. Fu aperto dall'Intendenza di finanza di Alessandria il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa situate nei seguenti Comuni della provincia di Alessandria:

1. Alice Belcolle, reddito annuo, L. 520;
2. Ponzone frazione Ciglione, id. L. 104;
3. Alessandria frazione Castelceriolo (nuova istituzione);
4. Camarana, reddito annuo lire 134;
5. Castellalfero frazione Callianetto, id. L. 269;
6. Isola d'Asti;
7. Mombaruzzo frazione Casalotto, reddito annuo L. 164;
8. Roccaforte Ligure frazione San Martino, id. L. 206;
9. Rocchetta Ligure frazione Rosano, id. L. 147;
10. Mombello frazione Casalino, id. L. 327;
11. Rosignano frazione Stevani (nuova istituzione);
12. Trisobbio Po, reddito annuo L. 580;
13. S. Giorgio, id. L. 650;
14. Capriglio d'Asti, id. L. 178;
15. San Giorgio Scarampi;
16. Gabiano frazione Sessame, reddito annuo L. 181;
17. Penango frazione Cioccaro (nuova istituzione);
18. Bosco Marengo frazione Pollastra (id.).

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, serie 2.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Basilea Pompeo*, negoziante in chincaglierie in Casale. Adunanza dei creditori il 5 aprile, ore 2 pom., al Trib. civ. di Casale per deliberare sulla formazione del concordato.

Pasta Mirabile

Da 80 anni riconosciuta efficacissima nella tosse ostinata, raffreddori ed infiammazioni di bronchi, L. 1 20 scatola.

Capsule Guyot. Guillet e Foucher. Pastiglie catrame dott. Chauvel.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 90, Torino.

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Fabbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principî delle 3 chinachine. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forza, anemia, ecc.*

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, ecc.*

(ESIGERE LA FIRMA)

PARIS, 22, rue Drouot. — In Torino, nella farmacia *Taricco, Prato, G. Torta, L. Trisano* e all'*Agenzia D. Mondo.*

DA AFFITTARE

Appartamento rimodernato, di 10 camere, con acqua potabile e gas, 2° piano, sopra i portici al sud. Via Po, N. 25. 680

DA AFFITTARE

Grandioso fabbricato ad uso *Bagni* ed *Hôtel*, con tutto l'occorrente mobilio, nella più amena posizione del Biellese.

Dirigersi all'avv. proc. Enrico Martinengo, Torino, via Doragrossa, N. 58. A. 848

DA AFFITTARE

Villa di 12 camere e giardino, a 7 chilometri da piazza Castello, con servizio di tramvia.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 602

Da affittare al presente

Alloggio signorile di sette membri, con giardinetto, al piano terreno.

Altro di 10 membri, al primo piano, pel 1° luglio.

Via Juvara, 16, Porta Susa. 681

Da affittare al presente

unito o separato

VASTO LOCALE D'ANGOLO

al piano terreno, prospiciente le vie Maria Vittoria e S. Francesco da Paola, composto di quattro sale grandi, alte e decorate, con quattro gabinetti attigui ed un grande cortile con tettoia, per uso di laboratorio, Banca, magazzino o *Caffè Ristorante*.

Dirigersi dal portinaio, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 543

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare pel 1° aprile.

Via Barolo, N. 7, presso piazza Vittorio. 691

Alloggio di 7 camere

con cantina e sottotetto, *in via Bava, N. 7, piano 4°,* da affittare pel 1° luglio p. v., o anche prima. Visibile dalle 2 alle 5.

DA VENDERE

un'elegante **Arpa** a semplice movimento, di *Erard*, in buonissimo stato. — Rivolgersi in via Doragrossa, 48, p° 2°. 486

DA VENDERE

una **Cascina** sui colli di Cavoretto, strada comunale di S. Vito, casa civile e rustica, giardino, stalla, fienile, tettoia e forno, campi, prati, vigna e boschi, il tutto in una sola pezza di 11 ettari.

Dirigersi al sig. Staccione, negoziante da carta, piazza Vittorio Emanuele, N. 9. A. 853

DA VENDERE

elegante **mobilio** completo da salone, in legno scolturato oro e bianco, con stoffa in damasco bleu quasi nuovo. Recapito presso il signor Lotterio, tappezziere, via della Rosa, N. 2. A. 381

TROFARELLO

Palazzina con giardino, da vendere od affittare a buone condizioni, 3 minuti dalla ferrovia, vicino alla fabbrica da mattoni.

Rivolgersi ivi al proprietario, concessionario di vetture.

G. A. PIANTINO e Figli

traslocarono l'Ufficio di Spedizione in via S. Maurizio, 9. 684

Si chiede ai librai il nuovo romanzo *L'età della moglie* della GUIDI, l'esplendita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

Elegante Papeterie

50 fogli, 50 buste timbrate a monogramma, carta inglese, scozzese e ricadelfia sola iniziale, L. 2 50; due iniziali L. 4; sola carta L. 2.

25 fogli, 25 buste, sola iniziale L. 1 50; sola carta L. 1 10.

Presso la libreria e cartoleria Magliano, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 564

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI

Via Sant'Antonino, 33, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie co' Stati limitrofi fra Roma-Ala-Kufstein-Monaco; Roma-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Graz-Vienna-Berlino; Roma-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra Roma-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra l'*Italia* e la Svizzera; Milano-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; Italia, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna-a Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Sunti del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 6.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alto Italia. Prezzo Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 59 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usati in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 33, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

CASSE FORTI DI VIENNA

Sicure contro il fuoco e le infrazioni

CON SERRATURE PERFEZIONATE

della premiata Fabbrica M. Adlersfluegel, Vienna,

Rappresentata da A. BOHLER

Corso Vinzaglio, N. 5, Torino.

Prezzi correnti e disegni *gratis.* 21

NON PIÙ SPALLE CURVE
Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle diritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Caduno paio, L. 4, 5, 7 50 e 10 secondo l'eleganza.

Indicare la larghezza del petto. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

TAGLIA-VETRO AMERICANO [Patented]

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 caduno e L. 2 50 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 21

Villeggiatura in Rivoli

da vendere.

Recapito in Torino, 6, via Doragrossa, piano 1°. 447

CAFFÈ BURLET

Unico vero Caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigione: Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgie, Tossi, ecc. Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 418

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

Il Consiglio d'Amministrazione ricorda ai signori Azionisti che, a senso dell'avviso di emissione, il versamento del *secondo decimo* sulle Azioni di seconda emissione dovrà effettuarsi dal 1° al 11 aprile prossimo.

Il pagamento del *terzo decimo* venne stabilito debba aver luogo dal 1° al 10 maggio prossimo.

Sui versamenti in ritardo decorrerà a favore della Banca l'interesse del 2 p. 0|0 oltre il tasso della Banca Nazionale.

Torino, 31 marzo 1881.

L'AMMINISTRAZIONE. 653

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO	La Fondiaria VITA
CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.	CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro.
ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO lo scoppio del gas, del fulmine E DEGLI APPARECCHI A VAPORE	ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE miste ed a termine fisso.
ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ degli oggetti colpiti da incendio	PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI in ragione del 80 per 0|0.
ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI	ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite. Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti
	ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI DI QUALSIASI NATURA che possono colpire la persona.
Presidente del Consiglio d'Amministrazione PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI Deputato al Parlamento	*Presidente del Consiglio d'Amministrazione:* COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI Senatore del Regno.
Vice-Presidente: COMM. DOMENICO BALDUINO *Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*	*Vice-Presidente:* DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITTARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Alessandria* sig. REMOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. GHISI e ODDONE — *Cuneo*, sig. FOA, Raffaele — *Vercelli*, sigg. Fratelli TACCHETTI.

Ambra primaticcia del Minnesota

pianta da zucchero e foraggio

Cresce benissimo nelle regioni italiane.

Acclimatata in Italia: L. 5 al litro; L. 8 all'ettogramma, compreso l'imballaggio.

Inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale l'*Italia Agricola*, Milano, via Silvio Pellico, 6. 614

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kuemmel — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

Stabilimento principale, 114 e 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

SIG.ª S. A. ALLEN

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 6.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Contro le febbri. **Polverine** infallibili senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro la tosse, i catarri bronchiali, ecc. Scatola coll'istruzione L. 1 50.

Vera Elatina concentrata alla codeina. Utile nella tosse, nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglia L. 2 50.

Polvere contro la stitichezza e dolori emorroidali. Scatola L. 2

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Unico rimedio per guarire le emicranie, le febbri nervose e le nevralgie facciali e dentali. Scatola L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo nelle digestioni, dispepsie, ecc. Boccetta L. 2 50.

Pillole contro la gotta, **Reuma e Artritide.** — Scatola coll'istruzione L. 5.

Liquido contro la tisi, riconosciuto da distinti medici il più efficace. Bottiglia L. 3.

Pillole contro le malattie del cuore. — Combattono le palpitazioni, l'aneurisma incipiente, ecc. Scatola L. 3.

Pillole **ferruginose ricostituenti.** — Hanno azione provata nell'anemia, correggono il sangue, ecc. Scat. L. 2.

Pomata contro la **caduta dei capelli** e le eruzioni cutanee. Vasetto L. 2 50.

Vera essenza Salsapariglia jodata. Bottiglia L. 6 e 11.

Cartine digestive. Polveri di indubbia efficacia per evitare le cattive digestioni. L. 1 50.

Esigere la firma autentica AMATO GALLO. 672

Essenza Salsapariglia

concentrata a vapore, sia con joduro che senza; unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 8, 6, in pillole L. 6, 2 50, 3 e 1 50. Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 1101

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull' etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, Rue Saint-Claude, 28, Parigi

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali Farmacisti.

In Torino nelle farmacie *Taricco, Prato, Trisano, Torta.* 45

FOSFATO DI FERRO

di LERAS

FARMACISTA A PARIGI, DOTTORE IN SCIENZE

Questo liquido simile a una *acqua minerale ferruginosa concentrata* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore e ricostituente della ossa e del sangue*. Esso non *costipa giammai, non fatica lo stomaco, non annerisce affatto i denti*. Il **Fosfato di Ferro di Leras** si impiega sempre con successo contro i mali di stomaco la *pallidezza, impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono *pallidi, anemici, languidi e senza appetito*.

Qualunque flacon non portante oltre la marca di fabbrica e firma **Grimault & C.** *il bollo del Governo francese deve essere respinto come una dannosa contraffazione.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie

8, rue Vivienne, 8.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 20, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 68

Alle MADRI di FAMIGLIA

Consigliate il **Vermifugo Janoly** contro le malattie dei fanciulli cagionate da *Vermini*, quali sono le: debolezza generale, dimagrimento, pallori, tosse, sonno inquieto, svegliarsi di soprassalto, coliche, diarrea, convulsioni, ecc.

Il **Vermifugo Janoly** si presenta sotto forma di bombone squisito; preparato colla più grande cura al Monastero delle Trappistine di Lyon-Vaise (Francia), è il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli contro i *Vermini*, se non vuol esser colpita da rammarico mortale!...

Il **Vermifugo Janoly** è il solo infallibile, esente da qualsiasi pericolo e adottato dai nostri migliori medici. — Prezzo L. 1 25 la scatola.

Deposito generale per l'Italia: **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 14-16. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato, Barberis Stefano e Trisano. 17

INJEZIONE COTTIN

Colla **Injezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni.

L. 5 la boccetta coll'istruzione.

NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera **Injezione Cottin**; da non confondersi con altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma *Cottin*. — Vendita unica alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.